

Bruxelles, 4 giugno 2026
(OR. en)

10119/26

ECOFIN 729
UEM 207
SOC 317
EMPL 146
COMPET 676
ENV 619
EDUC 201
ENER 318
JAI 730
GENDER 57
JEUN 98
SAN 394
ECB
EIB

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 204 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Danimarca



Bruxelles, 3.6.2026
COM(2026) 204 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della
Danimarca**

{SWD(2026) 204 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Danimarca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché la prevenzione di disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.
- (2) Il 16 luglio 2025 la Commissione ha adottato la proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509⁽²⁾. La proposta mira ad aumentare l'efficacia dei

¹ Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>).

² Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento

finanziamenti dell'Unione riducendo la frammentazione dell'architettura finanziaria e a sostenere gli Stati membri nel coordinamento della loro politica economica in linea con l'articolo 175 TFUE.

- (3) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava la Danimarca tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro⁽³⁾ il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.
- (4) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Il semestre europeo si allinea alla bussola per la competitività, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.
- (5) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza⁽⁴⁾. I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i primi dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, è fondamentale portare avanti le riforme e gli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.
- (6) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Danimarca. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Danimarca si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di

(UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 (COM(2025) 565 final). La proposta di regolamento è attualmente oggetto di negoziati con i colegislatori.

³ GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj>.

⁴ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (7) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca⁽⁵⁾. Il piano copre il periodo dal 2025 al 2028 e fissa un vincolo di bilancio sotto forma di un tasso massimo di crescita della spesa netta nell'arco di quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 5,0 % nel 2025, 5,7 % nel 2026, 3,8 % nel 2027 e 2,9 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2023 del 12,6 % nel 2025, del 18,9 % nel 2026, del 23,5 % nel 2027 e del 27,1 % nel 2028.
- (8) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa⁽⁶⁾, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Danimarca, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente alla Danimarca di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati⁽⁷⁾. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Danimarca di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa durevolmente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine.
- (9) Il 30 aprile 2026 la Danimarca ha presentato la relazione annuale 2026 sui progressi compiuti⁽⁸⁾, in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati.
- (10) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari al 2,9 % e l'inflazione IPCA si è attestata all'1,8 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,9 % nel 2026 e dell'1,8 % nel 2027, e un'inflazione IPCA all'1,8 % nel 2026 e all'1,9 % nel 2027.
- (11) I dati forniti da Eurostat⁽⁹⁾ indicano che l'avanzo delle amministrazioni pubbliche della Danimarca è calato dal 4,5 % del PIL nel 2024 al 2,9 % nel 2025. La diminuzione dell'avanzo nel 2025 discende principalmente dall'aumento della spesa per la difesa. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un avanzo dello 0,9 % del PIL per il 2026 e dello 0,5 % del PIL per il 2027. La diminuzione dell'avanzo del 2026 discende

⁵ Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca (GU C, C/2025/654, 10.2.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/654/oj>).

⁶ Comunicazione della Commissione "Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita", Bruxelles, C(2025) 2000 final del 19 marzo 2025.

⁷ Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Danimarca di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3963, 20.8.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/3963/oj>).

⁸ Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.

⁹ Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

principalmente dall'aumento della spesa, in particolare per la difesa, e da alcune misure sul lato delle entrate.

- (12) Sulla base dei dati forniti da Eurostat⁽¹⁰⁾, il debito delle amministrazioni pubbliche è calato dal 30,5 % del PIL alla fine del 2024 al 27,9 % alla fine del 2025. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano un calo del rapporto debito/PIL al 27,0 % entro la fine del 2026 e un ulteriore calo al 26,2 % entro la fine del 2027.
- (13) Secondo i dati Eurostat⁽¹¹⁾, nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Danimarca è stata pari al 2,2 % del PIL, il che corrisponde a un aumento di 1,0 punto percentuale di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, tale spesa si attesterà al 2,6 % del PIL nel 2026, il che corrisponde a un aumento di 1,4 punti percentuali di PIL rispetto al 2021.
- (14) L'Unione continua a dover fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e non mirate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Danimarca non ha adottato nuove misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese⁽¹²⁾.
- (15) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Danimarca è cresciuta del 7,3 % nel 2025 e cumulativamente del 10,9 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 ha superato il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari all'1,0 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, il tasso di crescita cumulativo della spesa è inferiore al tasso massimo raccomandato⁽¹³⁾.
- (16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Danimarca crescerà del 6,7 % nel 2026 e cumulativamente del 18,3 % nel 2024, 2025 e 2026. Si prevede che la crescita della spesa netta nel 2026 supererà il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari allo 0,4 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, si prevede che il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà inferiore al tasso massimo raccomandato⁽¹⁴⁾.
- (17) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.
- (18) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), procede in Danimarca a un ritmo più rapido rispetto alla media dell'UE, sia in termini di selezione dei progetti che di

¹⁰ Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

¹¹ Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

¹² Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

¹³ Poiché la Danimarca beneficia della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la valutazione della conformità si concentra su quest'ultimo confronto.

¹⁴ Poiché la Danimarca beneficia della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la valutazione della conformità si concentra su quest'ultimo confronto.

pagamenti. È importante mantenere lo slancio attuale, massimizzando nel contempo l'impatto degli investimenti sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Danimarca si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Danimarca nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio¹⁵), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

- (19) La Danimarca si trova ad affrontare diverse sfide connesse all'innovazione e alla produttività, alla transizione energetica, all'agricoltura sostenibile, all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, alle competenze e all'edilizia abitativa.
- (20) La crescita della produttività rimane concentrata in un numero ristretto di grandi imprese, mentre le piccole e medie imprese (PMI) continuano a incontrare ostacoli nell'innovazione e nell'adozione di nuove tecnologie, in particolare nelle regioni al di fuori della regione Capitale, il che evidenzia una diffusione limitata dell'innovazione tra le PMI. La Danimarca ha compiuto progressi nella promozione dell'innovazione con accordi politici sul finanziamento pluriennale della ricerca e dell'innovazione e sul rafforzamento dei trasferimenti di conoscenze e tecnologie dalle università alle imprese. Tuttavia le recenti misure politiche, pur rappresentando passi in avanti, non affrontano in modo adeguato le carenze specifiche del sistema dell'innovazione. Rafforzare l'accesso a strumenti di sostegno all'innovazione più mirati e razionalizzati, ridurre la frammentazione e gli oneri amministrativi, migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli istituti di ricerca e le imprese e rafforzare il quadro nazionale in materia di appalti per l'innovazione aiuterebbe le PMI a integrare soluzioni all'avanguardia e a partecipare più attivamente agli ecosistemi di ricerca e innovazione.
- (21) L'accesso ai finanziamenti per l'espansione è fondamentale per sostenere la crescita delle imprese innovative e il loro contributo alla produttività e al dinamismo economico. Nonostante la presenza di un mercato azionario ragguardevole, il numero di offerte pubbliche iniziali è esiguo e il mercato è dominato da un numero ristretto di grandi imprese. Allo stesso tempo, a fronte di attività di capitale di rischio rimaste negli ultimi anni sostanzialmente stabili, alcune aziende danesi hanno cercato di ottenere capitali per la propria espansione attraverso la rilocalizzazione in mercati internazionali più grandi, caratterizzati da una maggiore disponibilità di capitali e da un contesto più favorevole alla crescita. Ciò indica che vi è margine per sviluppare ulteriormente il capitale proprio nella fase di crescita e migliorare le condizioni per le offerte pubbliche iniziali in Danimarca al fine di garantire i capitali necessari per l'espansione, l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese dinamiche locali. Una maggiore mobilitazione del risparmio delle famiglie e delle istituzioni, indirizzandolo verso investimenti azionari, anche affrontando le carenze relative ai conti di risparmio e investimento danesi, contribuirebbe ad approfondire ancor di più i mercati nazionali dei capitali e ad aumentare l'offerta di finanziamenti a lungo termine.
- (22) Nel 2025, il 92,4 % della produzione netta di energia elettrica della Danimarca proveniva da fonti rinnovabili, la percentuale più alta registrata nell'UE quell'anno, nonché la più alta nella storia della Danimarca. Dopo una battuta d'arresto registrata

¹⁵ Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

nel piano di sviluppo per l'energia eolica offshore, alla fine del 2025 sono state annunciate nuove gare d'appalto per parchi eolici offshore, che offrono sostegno statale a potenziali promotori nell'ambito di un modello di contratto bidirezionale per differenza. La Danimarca si è avvalsa della disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita. Nel 2025 sono state adottate, o annunciate in modo credibile, ulteriori misure per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili prodotte internamente, anche in risposta alle raccomandazioni formulate dal gruppo nazionale per le crisi energetiche.

- (23) L'elevata percentuale di energie rinnovabili nel mix di produzione di energia elettrica della Danimarca suggerisce che un'ulteriore elettrificazione in tutti i settori potrebbe costituire una potente leva per la decarbonizzazione e l'accessibilità economica dell'energia, in particolare in un contesto di volatilità dei mercati dei combustibili fossili. Il 1° gennaio 2026 è stato compiuto un passo importante, con la riduzione dell'imposta sull'energia elettrica per le famiglie, da 72,7 øre a soli 0,8 øre per chilowattora. Si tratta di un passo in avanti anche dal punto di vista dell'accessibilità economica dell'energia, considerando che nel 2025 la bolletta dell'energia elettrica per le famiglie danesi era tra le più elevate dell'UE, in gran parte a causa della tassazione. Tuttavia la riduzione dell'imposta sull'energia elettrica per le famiglie è solo temporanea (per due anni). Per i consumatori industriali, le imposte sull'energia elettrica sono già ampiamente recuperabili. Per realizzare appieno il proprio potenziale, la Danimarca trarrebbe vantaggio dal promuovere ulteriormente l'elettrificazione, anche attraverso l'adozione di una strategia globale in materia che definisca misure più strutturali e obiettivi settoriali con scadenze ben precise.
- (24) Nonostante i notevoli investimenti nella rete elettrica effettuati negli ultimi anni, la rete danese è sottoposta a forti pressioni a causa della domanda senza precedenti di nuove connessioni, in particolare da parte di centri dati, di progetti Power-to-X e di sistemi di stoccaggio dell'energia a batteria. Ciò ha costretto il gestore nazionale del sistema di trasmissione dell'energia elettrica a sospendere temporaneamente la conclusione di nuovi contratti di accordo di connessione alla rete e a prolungare i tempi di trattamento per i progetti in fase di valutazione e di scadenza. Sebbene siano state attuate o annunciate in modo credibile alcune misure per affrontare tale situazione e accelerare l'espansione della rete, è probabile che la capacità della rete rimanga insufficiente nel medio termine. In tale contesto, la Danimarca potrebbe intervenire per ridurre i tempi medi di trattamento delle autorizzazioni ambientali da parte delle agenzie competenti, anche garantendo livelli adeguati di personale. La Danimarca potrebbe inoltre prendere in considerazione misure volte a migliorare ulteriormente la gestione delle code per la connessione alla rete e la flessibilità della rete, al fine di ottimizzare l'uso dell'infrastruttura di rete esistente. Inoltre i consumatori di energia elettrica in Danimarca continuano a essere esposti alla volatilità dei prezzi, che registrano picchi nei periodi di bassa produzione da fonti rinnovabili, quando è più probabile che sia l'energia generata da combustibili fossili, più costosa, a determinare i prezzi marginali. Questo problema evidenzia la costante importanza di soluzioni di flessibilità non fossile, come lo stoccaggio dell'energia e gli strumenti di gestione della domanda, per bilanciare l'offerta e la domanda in tutti gli orizzonti temporali pertinenti e migliorare la flessibilità del sistema nel complesso.
- (25) Il settore agricolo è la principale fonte di emissioni di gas a effetto serra della Danimarca tra quelle contemplate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi⁽¹⁶⁾.

¹⁶ Regolamento (UE) 2023/857 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a

Le pratiche agricole intensive provocano anche un'eccessiva lisciviazione dei nutrienti e il loro deflusso dai campi, con gravi ripercussioni sulla salute del suolo, sulla natura e sugli ecosistemi acquatici e marini. È fondamentale rendere il settore agroalimentare più sostenibile per conseguire gli obiettivi climatici e assicurare una prosperità sostenibile. L'accordo politico sul programma "Danimarca verde", raggiunto il 18 novembre 2024, rimane il principale quadro strategico nazionale che guida gli sforzi in questo settore. Nel 2025 ciascuna delle 23 configurazioni locali tripartite istituite nell'ambito dell'accordo ha adottato un piano per convertire le superfici agricole in aree naturali. È stato inoltre raggiunto un accordo su una nuova normativa in materia di azoto, che prevede, a partire dal 2027, l'assegnazione di quote massime di rilascio di azoto agli agricoltori a livello nazionale. Si prevede che questo nuovo modello ridurrà le emissioni di azoto di 7 900 tonnellate. Partendo da questi passi in avanti, la rapida attuazione delle misure concordate rimane fondamentale per garantire il conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali stabiliti nell'accordo "Danimarca verde" entro il 2030. La Danimarca trarrebbe inoltre vantaggio dalla ricerca di sinergie con le azioni da inserire nella legge nazionale sulla natura e la biodiversità e con diversi obblighi del piano di ripristino della natura.

- (26) Nonostante i recenti sforzi, la Danimarca continua a fronteggiare sfide nella transizione verso un'economia circolare più forte e nel miglioramento delle politiche di gestione dei rifiuti. L'economia danese continua a dipendere notevolmente dalle risorse primarie e dai materiali importati. Secondo gli ultimi dati Eurostat, la Danimarca registra alcuni dei livelli più elevati nell'UE in termini di volume pro capite di sprechi alimentari (2023), di rifiuti urbani (2024) e di rifiuti di imballaggio (2023) nell'UE⁽¹⁷⁾. Inoltre il paese registra il volume pro capite più elevato di rifiuti urbani destinati all'incenerimento (con recupero di energia) nell'UE, un tasso di utilizzo circolare dei materiali che resta al di sotto della media dell'UE, senza alcun segno evidente di una tendenza al rialzo della quota di rifiuti urbani riciclati. L'introduzione di un sistema di raccolta differenziata per tutti i flussi di rifiuti nella maggior parte dei comuni, di norme più severe in materia di gestione dei rifiuti commerciali, di riforme per liberalizzare il mercato dell'incenerimento dei rifiuti e di un nuovo regime di responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi rappresenta un passo in avanti, ma sono necessarie ulteriori azioni per prevenire la produzione di rifiuti urbani e di imballaggio, aumentare il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani ed evitare l'incenerimento dei rifiuti urbani riutilizzabili e riciclabili. L'imminente riesame e revisione del piano d'azione nazionale per l'economia circolare offre l'opportunità di individuare nuove iniziative, che potrebbero includere incentivi per la progettazione di imballaggi e prodotti più circolari e per un maggiore utilizzo di materiali secondari.
- (27) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze e dell'istruzione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Danimarca possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il regolamento (UE) 2018/1999 (GU L 111 del 26.4.2023, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/857/oj>).

¹⁷ Sette Stati membri non hanno comunicato i dati del 2024 sui rifiuti urbani e quattro Stati membri non hanno comunicato i dati del 2023 sui rifiuti di imballaggio.

- (28) Il mercato del lavoro danese rimane rigido, con bassi tassi di disoccupazione e una forza lavoro in crescita; si osserva tuttavia la tendenza a un lieve aumento della disoccupazione. L'aumento del numero di lavoratori è dovuto principalmente alla manodopera straniera, ai lavoratori più anziani e a quelli molto giovani; allo stesso tempo, la carenza di competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze potrebbero frenare l'occupazione e la crescita. La carenza di competenze è diffusa in alcune professioni sanitarie e assistenziali, ma è più marcata nei settori che sostengono le transizioni verde e digitale. Per quanto riguarda la transizione digitale, il problema riguarda in particolare i professionisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), ma anche le competenze digitali richieste nella maggior parte dei settori. Per quanto riguarda la transizione verde, le carenze riguardano il settore dell'edilizia e dell'ingegneria civile in generale, comprese le competenze necessarie per la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni (ad esempio per il riscaldamento, l'isolamento ecc.), ma anche per i progetti energetici su larga scala nell'edilizia. Sebbene siano state adottate alcune misure che prevedono riforme volte a garantire un aumento significativo delle iscrizioni di nuovi studenti alle scuole professionali, il numero elevato e crescente degli abbandoni scolastici fa crescere il numero di coloro che rischiano di non disporre delle competenze di base. La carenza di competenze è ulteriormente aggravata dalle persistenti disuguaglianze nel livello di istruzione e formazione a livello regionale, come dimostrano i risultati ottenuti negli esami finali al termine della scuola dell'obbligo, in particolare per quanto riguarda le competenze alfabetiche e matematiche. Per affrontare tali sfide, la Danimarca dovrebbe inoltre mirare ad attrarre un maggior numero di insegnanti qualificati nelle scuole primarie e secondarie di primo grado comunali (*folkeskole*).
- (29) Sebbene la Danimarca abbia adottato misure per favorire l'accessibilità economica attraverso alloggi senza scopo di lucro, è necessario intensificare in generale la costruzione di alloggi per soddisfare la domanda elevata, in particolare nella zona della capitale. I prezzi alti degli alloggi occupati dai proprietari, i lunghi tempi di attesa per gli alloggi senza scopo di lucro e la complessità delle procedure urbanistiche e delle norme in materia d'uso del suolo per le nuove costruzioni hanno determinato una carenza persistente di alloggi a prezzi accessibili per le famiglie con redditi più bassi. In parte per questo motivo le famiglie a basso reddito, le famiglie con un unico percettore di reddito e molti giovani che vivono da soli devono far fronte a costi abitativi eccessivamente onerosi. Al fine di aumentare l'offerta di alloggi nella fascia di prezzo più bassa e garantire così l'accessibilità economica per le famiglie a basso reddito, sarà importante integrare le misure già adottate per allineare maggiormente i limiti massimi di prezzo per la costruzione di alloggi senza scopo di lucro ai prezzi di mercato con azioni volte a promuovere la costruzione di alloggi in generale, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure di pianificazione e la revisione delle norme in materia di pianificazione territoriale,

RACCOMANDA alla Danimarca di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per una spesa per la difesa più elevata. Potenziare la spesa e la prontezza in materia di difesa assicurando nel contempo l'efficienza della spesa e adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata in quest'ambito. Garantire che le misure

adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere lo slancio per attuare i programmi della politica di coesione, utilizzando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.
3. Sostenere le PMI nell'innovazione e nell'adozione di nuove tecnologie, migliorando l'accesso agli strumenti di finanziamento dell'innovazione, promuovendo la diffusione delle conoscenze e rafforzando il quadro nazionale in materia di appalti per l'innovazione. Migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'espansione attraverso i mercati dei capitali di crescita e quelli azionari pubblici, e mobilitare ulteriormente il risparmio nazionale attraverso investimenti azionari delle famiglie e delle istituzioni.
4. Accelerare il ritmo dell'elettrificazione. Sostenere gli aggiornamenti della rete elettrica necessari a livello di trasmissione e distribuzione e l'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti. Promuovere la gestione della domanda, lo stoccaggio di energia e altre soluzioni di flessibilità non fossile. Continuare ad attuare misure volte a ridurre l'intensità delle attività agricole e di allevamento. Rafforzare l'economia circolare e le politiche di gestione dei rifiuti promuovendo ulteriormente la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani e di altro tipo.
5. Colmare le carenze di competenze per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro. Intensificare l'azione volta a migliorare le competenze di base, affrontare le disuguaglianze nel livello di istruzione e formazione, risolvere il problema della carenza di insegnanti qualificati, e contrastare l'abbandono scolastico.
6. Aumentare l'offerta di alloggi, in particolare nelle città principali, semplificando le procedure di pianificazione e rivedendo le norme di pianificazione territoriale per agevolare la costruzione di nuove abitazioni.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*